

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
GRUPPO VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENINO

Trento, 2 settembre 2008

PROPOSTA ORDINE DEL GIORNO N. 16

ai disegni di legge n. 309 "Disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 e per la formazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2009)" e n. 310 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010, nonché bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento".

Premesso che

con l'approvazione della mozione n. 19 del 17 febbraio 2005 "Utilizzo nelle mense scolastiche di prodotti biologici" il Consiglio ha impegnato la Giunta provinciale ad incrementare il loro impiego, tanto che con delibera n. 1451 del 6 luglio 2007 è stato fissato in almeno il 50% il quantitativo delle derrate alimentari che debbono provenire da allevamenti o coltivazioni biologiche

Considerato che

il costo di un pasto medio per un bambino o ragazzo può aumentare di qualche punto percentuale se aumenta il ricorso a prodotti biologici e che in alcuni casi la mancanza di prodotti bio sul mercato locale può comportare il ricorso a prodotti importati da grandi distanze, con riflessi negativi sull'inquinamento e sul clima che in parte possono danneggiare i benefici ecologici complessivi recati dall'uso di prodotti biologici

Visto che

in alcuni casi l'acquisto di prodotti ottenuti da produzioni integrate trentine può risultare più conveniente da un punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dell'impatto sull'ecosistema, poiché si incentiva la cosiddetta "filiera corta" riducendo i costi ed i danni derivanti dai processi di lavorazione e di trasporto

Posto che

le difficoltà economiche globali del periodo, legati in parte al prezzo del petrolio ed alla diffusione di bio-combustibili, e gli aumenti rilevanti di alcune derrate agricole stanno portando ad incrementi nei costi di alcuni alimenti di base, come ad esempio il pane e la pasta

Visto che

il Programma annuale per il diritto allo studio – in attuazione della legge provinciale 10 agosto 1978 n. 30 – a favore dei Comprensori per le attività delle mense scolastiche prevede anno dopo anno piccoli incrementi normalmente legati al costo della vita ma che non tengono in conto situazioni particolari come quella che stiamo attraversando, né la necessità di un "salto di qualità" per mettere nelle condizioni i Comprensori di contrattare prezzi che assicurino l'utilizzo nelle mense scolastiche di prodotti biologici nelle percentuali almeno pari – meglio sarebbe se superiori – a quelle stabilite, ovvero in loro sostituzione prodotti derivanti da produzioni integrate trentine in grado di ridurre i costi ed i danni dai processi di lavorazione e di trasporto

Considerato infine che

la manovra finanziaria di assestamento del bilancio 2008 e di approvazione del bilancio di

previsione 2009 e pluriennale 2009 - 2011, che spazia su tutti gli ambiti d'intervento provinciale - definendo i limiti finanziari di tutte le poste di bilancio, anche quindi di quelle relative agli interventi di sostegno al diritto allo studio - offre l'occasione per sostenere economicamente anche questo genere di iniziative.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale

1. ad adeguare lo stanziamento annuale ai Comprensori per il servizio delle mense scolastiche al fine di poter raggiungere ovvero superare le percentuali di prodotti biologici come stabilito dalla mozione n. 19 approvata dal Consiglio provinciale;
2. a valutare la possibilità di modificare parzialmente il programma annuale del diritto allo studio per quanto riguarda le mense scolastiche, consentendo ai Comprensori di contrattare la sostituzione di prodotti biologici di origine diversa da quella trentina e italiana con prodotti ottenuti da produzioni integrate trentine nel caso sia considerato un bilancio ecologico complessivo favorevole alle seconde;
3. ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli obiettivi previsti ai punti precedenti, le risorse finanziarie previste sulle corrispondenti unità previsionali di base.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda